

17/12/10

E Confindustria si rivolge alla politica e chiede sviluppo

■ Uno stimolo alla politica sana, che deve occuparsi delle imprese e dei temi dello sviluppo, per consentire la crescita e il benessere sociale. Questo l'appello che gli industriali hanno lanciato dall'assemblea generale di Confindustria Catania, aperta ieri dal presidente Domenico Bonaccorsi di Reburdone, nella sala delle adunanze della Camera di Commercio di Catania. «Le aziende, alle prese con una crisi senza precedenti negli ultimi 50 anni», ha detto il presidente degli industriali, «hanno dovuto misurarsi non solo con pesanti difficoltà finanziarie, ma con una turbolenza politica che ha rallentato ogni ipotesi progettuale, costringendoci a navigare a vista. Anche importanti riforme a costo zero, come la riforma dei consorzi Asi sono state inspiegabilmente cancellate dall'agenda parlamentare regionale, vanificando le aspettative delle imprese e mesi di lavoro preparatorio». «Al di là della sbandierata volontà di attrarre investimenti», ha proseguito Bonaccorsi, «si ha la sensazione che lo sviluppo e con esso l'occupazione, vengano addirittura osteggiati, preferendo l'immobilismo, piuttosto che il benessere dei cittadini». Anche dal vicepresidente di Confindustria Sicilia, Giuseppe Catanzaro un'analisi dura del contesto nel quale si confrontano gli imprenditori: «Quando le regole sono cancellate dalla connivenza, il sistema implode», ha detto. Con estremo disagio dobbiamo registrare che la politica non si occupa dei temi che interessano le imprese: mancata riforma dei consorzi Asi e burocrazia regionale in testa. Ma una speranza è assegnata all'imprese sane e agli imprenditori che devono mantenere «la schiena dritta e fare in modo che la politica abbandoni i metodi del passato». Difficoltà e preoccupazioni condivise ancora da Bonaccorsi il quale però ha ricordato anche i risultati raggiunti da Confindustria Catania: «La nostra associazione, a riprova del fatto che quando le strutture funzionano diventano ancora più attrattive nei momenti difficili, ha continuato a crescere. Abbiamo raggiunto il numero 876 unità locali sul territorio provinciale, quasi 25 mila dipendenti ed un fatturato alla produzione, riferito alle sole imprese locali di 2,25 mld di euro, che diventano 6,5 mld di euro con il fatturato stimato riferibile alla nostra provincia, delle imprese nazionali». Un plauso all'azione di Confindustria «fortemente impegnata sui temi della legalità» è stato espresso dal Prefetto di Catania, Vincenzo Santoro, per il quale istituzioni e imprese devono «camminare all'unisono, in un percorso comune nel quale tutti devono essere attori». L'assemblea della Confindustria catanese è stata l'occasione per celebrare l'84esimo anniversario e il quarantennale del gruppo giovani imprenditori.